



appuntamenti al **MEB**
didattica e formazione
2022/23
per gli studenti, i docenti, gli adulti



Museo Ebraico di Bologna

via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna
tel 051 2911280 | 051 6569003 | fax 051 235430
www.museoebraicobologna.it
info@museoebraicobologna.it

Orario di apertura

da domenica a giovedì 10.00-18.00
venerdì 10.00-16.00 | chiuso sabato e feste ebraiche

Come arrivare al MEB

• dalla stazione e dall'autostazione

autobus: navetta C, fermata piazza San Martino
o qualsiasi autobus per via Indipendenza
a piedi: dalla stazione, percorrere via Indipendenza;
voltare a sinistra per via Marsala e continuare fino
a piazza San Martino; da qui seguire indicazioni

• da Piazza Maggiore

percorrere via Rizzoli fino alle Due Torri, voltare in via
Zamboni fino a piazzetta S. Donato; da qui seguire
indicazioni

Il Museo è accessibile ai portatori di disabilità

Attività didattica

Info e prenotazioni per laboratori didattici
e visite guidate:
didattica@museoebraicobologna.it o 3495480585
per corsi e seminari:
info@museoebraicobologna.it o 0512911280
responsabile Vincenza Maugeri

Biblioteca

accessibile su appuntamento
da lunedì a venerdì
responsabile Caterina Quarenì
cquarenì@museoebraicobologna.it

Libreria | Bookshop

entrata libera durante gli orari
di apertura del museo
responsabile Caterina Quarenì

Staff del MEB

Direttore Vincenza Maugeri
Progetti culturali Caterina Quarenì
Ufficio Stampa Roberta Mosca
Amministrazione Lorenza Vannini
Didattica Francesca Panozzo
e Cesare Barbieri

Grafica Silvana Viali



in collaborazione con



sostieni il MEB donandoci il 5 x 1000

indica il C.F. 02027441209 nella dichiarazione dei redditi. Ci aiuterai così a sostenere la cultura e il patrimonio ebraico a Bologna e in Emilia Romagna

Offerta didattica e formazione 2022/23

LE SCUOLE VANNO AL MEB

Visite guidate, proposte di lettura, contestualizzazioni e approfondimenti storici, percorsi di scoperta. Anche per l'anno scolastico 2022/23 la Sezione didattica del Museo Ebraico di Bologna (MEB) mette a disposizione degli insegnanti un programma di avvicinamento e scoperta della tradizione e della cultura ebraica; di conoscenza e approfondimento della storia del popolo israelitico e di storia della Shoah; di scoperta o riscoperta della presenza ebraica in Emilia Romagna e in particolare a Bologna.

I diversi percorsi proposti - impostati in modo tale da poter essere adatti alla sensibilità e alle preconoscenze dei bambini e delle bambine della scuola primaria o a quella degli studenti e delle studentesse della secondaria di I o II grado - sono solo esempi della collaborazione tra i docenti e il MEB: è infatti possibile concordare dei percorsi ad hoc, anche in più incontri, adatti alle esigenze delle singole classi.

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti
- sono rivolti a un gruppo massimo di 25 persone
- si svolgono all'interno del MEB (tranne dove diversamente indicato)
- hanno un costo di € 5,00 a partecipante (minimo € 75,00)

Studenti e insegnanti che hanno preso parte a uno dei programmi didattici possono usufruire di uno sconto del 15% su libri, oggettistica e CD in vendita presso il Museo.

IL MEB VA IN CLASSE

Tutti i percorsi proposti alle scuole possono essere modificati per essere portati in classe o svolti a distanza. Tutti i percorsi:

- durano circa 60 minuti;
- sono rivolti al singolo gruppo classe;
- hanno un costo di 60 € + iva (tranne dove diversamente indicato);
- si svolgono in classe o sulla piattaforma utilizzata dalla scuola.

La Sezione didattica del MEB è a disposizione degli insegnanti anche per:

- consulenza didattica per partecipare a bandi regionali e nazionali (es: Viaggi della Memoria-Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; conCittadini- Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; I giovani ricordano la Shoah-MIUR; Io amo i beni culturali-IBC Emilia Romagna)
- organizzazione di uscite didattiche
- organizzazione di viaggi-studio ai Luoghi della Memoria in Italia e all'estero per le classi
- costruzione di percorsi di studio concordati.

La proposta di lavoro del MEB prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio in un percorso che si articolerà nei seguenti passaggi: presentazione del progetto; approfondimento storico sul periodo delle leggi antiebraiche e della persecuzione razziale con un focus su Bologna; ricerca dei documenti per ricostruire le biografie dei deportati a cui verranno dedicate le pietre d'inciampo; stesura delle biografie; partecipazione alla posa delle pietre d'inciampo alla presenza di Gunter Demnig. I docenti interessati a realizzare il percorso con le proprie classi possono scrivere a didattica@museoebraicobologna.it

IL CALENDARIO CIVILE

La Sezione didattica del MEB invita le scuole a un momento di approfondimento e riflessione in occasione delle seguenti date del calendario civile:

- 27 gennaio, Giorno della Memoria
- 6 marzo, Giornata europea dei Giusti

Tra le attività proposte, in prossimità di queste due date verranno attivate delle collaborazioni con la **Cineteca di Bologna**. Consulta il calendario delle iniziative aggiornato su www.museoebraicobo.it/it/didattica - schermielavagne@cineteca.bologna.it

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO INSEGNANTI E OPERATORI CULTURALI

La Sezione didattica del MEB organizza corsi di formazione e aggiornamento docenti riconosciuti dal MIUR e, quando previsto, pagabili con la carta del docente. Questo il calendario delle attività per l'anno scolastico 2019/20:

Consulta il calendario aggiornato su didattica@museoebraicobo.it

LIFELONG LEARNING - OFFERTA FORMATIVA PER ADULTI

La Sezione didattica del MEB organizza attività formative per gli adulti che vogliano avvicinarsi o approfondire tematiche inerenti l'ebraismo, la storia ebraica, la Shoah. Si tratta di momenti di confronto, letture e presentazione di libri, visione di film con dibattito, viaggio-studio sui luoghi della Memoria.

- Presentazione di libri
- Lo legge al MEB
- Al cinema al MEB
- Viaggi-studio sui luoghi della Memoria e agli itinerari ebraici in Italia e in Europa
- Visite guidate

Consulta il calendario aggiornato su <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>
Per informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo | e-mail: didattica@museoebraicobo.it | tel 349 5480585

Per essere sempre aggiornato/a sui progetti di formazione per ragazzi e adulti iscriviti alla newsletter della Sezione didattica o consulta il sito <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>.

Segui il MEB su facebook alla pagina

<https://www.facebook.com/MebMuseoEbraicoDiBologna/>

Scuola Primaria

Conosci Anna Frank?

Storia di una ragazzina ebrea nell'Europa nazista

È possibile insegnare la Shoah alla scuola primaria? Credo di sì e se non è opportuno 'spalancare il baratro delle camere a gas' è però doveroso e necessario parlare ai bambini e alle bambine di 'tutto ciò che c'è intorno' con un linguaggio semplice, adatto alla loro sensibilità e allo stesso tempo rigoroso e non banale. Per farlo è possibile partire da ciò che molti di loro già conoscono, come la storia di Anna Frank.

Una serie di fotografie, note e meno note, della famiglia ci guideranno lungo il percorso aiutandoci a capire come cambia la vita di una famiglia ebrea tedesca con la salita al potere del nazismo.

Shabbat shalom

Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per ragionare con i bambini e le bambine su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

Koks il gatto ebreo

L'ideologia nazista raccontata da un gatto

L'ideologia nazista, la divisione della società in razze superiori e sottorazze, l'invenzione e l'applicazione delle leggi contro gli ebrei, raccontata da un protagonista tutto particolare: Koks il gatto. Koks e David, il suo padroncino, sono tedeschi e sono ebrei. Nella Germania degli anni Trenta essere nati ebrei diventa una colpa ed è fonte di conseguenze e avvenimenti che peggiorano di giorno in giorno e portano le famiglie che se lo possono permettere a emigrare, lasciando la Germania, la propria casa, la propria patria.

4000 anni di storia in un racconto itinerante

Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica.

Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.



Emanuele Luzzati
liberamente tratto da:
La scuola
Tecnica mista su tavola, 1988

Scuola Secondaria di I grado

Chi era Arpad Weisz? La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa dell'Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata. Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia. È possibile trasformare questo percorso in una uscita didattica attraverso le strade della città a partire dalla Certosa, per poi spostarsi allo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.

Mio cugino ha la kippah e due frigoriferi. Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

Come si chiama quello strano cappellino che indossano gli ebrei?

Perché in cucina hanno due frigoriferi? E perché riposano il sabato?

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per indagare somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

È proibito l'ingresso agli ebrei*. Inclusioni ed esclusioni nell'Italia fascista

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione. Questo corpus - fatto di leggi, decreti e circolari amministrative che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei - venne applicato con solerzia e impegno. Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenerà, anche in Italia, a partire dal settembre 1943. Attraverso fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

Italia: terra di Giusti fra le Nazioni**. Il coraggio di scegliere il bene possibile

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto la dittatura nazi-fascista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

La casa della vita

Visita guidata al cimitero ebraico di Bologna

Il cimitero ebraico di Bologna, attualmente in uso, seppur separato da un muro, fa parte di quello della Certosa. Esso fu creato per volontà del rabbino Marco Momigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna. Attraverso le sue lapidi, il cimitero racconta la storia della sua Comunità: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche, alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.

Giuliana e le altre Storie di donne nella Shoah

in collaborazione con Patrizia Di Luca, Università degli Studi Repubblica San Marino

«Penso che [...] la lettura del Lager fatta da una donna è completamente diversa, nello spirito, da quella fatta da un uomo. Sono convinta che le donne abbiano vissuto questa esperienza in maniera più sfaccettata e in un certo senso più ricca». Così Giuliana Tedeschi ripensa alla sua esperienza nei Lager nazisti e ci dà lo spunto per riflettere su cosa voglia dire essere donna ad Auschwitz o a Ravensbrück, senza per questo perdere di vista il fatto che uomini e donne ebrei sono stati assassinati nella Shoah non per la loro diversità di genere, ma per il loro essere considerati, appunto, come appartenenti alla "razza ebraica" e dandoci la possibilità di ricostruire, attraverso le sue parole e quelle delle sue compagne, la storia della deportazione femminile dall'Italia.

**Daniela Padovan, Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz, Bompiani, 2004.*

4000 anni di storia in un racconto itinerante Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica. Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.

Scuola Secondaria di II grado

Mangiare da D-o

Un approccio interdisciplinare alla storia e alla cultura ebraica
Nel momento in cui smette di essere mero strumento di sopravvivenza, il cibo, la cucina e tutto ciò che vi gira intorno, diventano un veicolo di conoscenza reciproca e condivisione. Sulla base di questo principio, è possibile utilizzare il cibo per avvicinare i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola alberghiera alla storia e alla cultura ebraica con un progetto multidisciplinare in due incontri: uno presso la nostra sede a Bologna, durante il quale ai ragazzi verranno presentati i principali concetti alla base dell'identità ebraica, tra i quali la kasherut, cioè quell'insieme di norme che definisce ciò che è adatto e ciò che non è adatto da mangiare per un ebreo e al termine del quale verrà pensato un menu kasher; e uno presso la vostra sede dove, con l'ausilio dei docenti di cucina, verrà realizzato (e degustato!) un piatto o un intero menu che rispetti la kasherut. Per tutte quelle scuole interessate, ma che non presentano un corso di cucina, il progetto subirà delle variazioni.

Giuliana e le altre Storie di donne nella Shoah

in collaborazione con Patrizia Di Luca, Università degli Studi Repubblica San Marino

«Penso che [...] la lettura del Lager fatta da una donna è completamente diversa, nello spirito, da quella fatta da un uomo. Sono convinta che le donne abbiano vissuto questa esperienza in maniera più sfaccettata e in un certo senso più ricca»*. Così Giuliana Tedeschi ripensa alla sua esperienza nei Lager nazisti e ci dà lo spunto per riflettere su cosa voglia dire essere donna ad Auschwitz o a Ravensbrück, senza per questo perdere di vista il fatto che uomini e donne ebrei sono stati assassinati nella Shoah non per la loro diversità di genere, ma per il loro essere considerati, appunto, come appartenenti alla "razza ebraica" e dandoci la possibilità di ricostruire, attraverso le sue parole e quelle delle sue compagne, la storia della deportazione femminile dall'Italia.

**Daniela Padovan, Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz, Bompiani, 2004.*



Chi era Arpad Weisz?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa dell'Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata. Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia. È possibile trasformare questo percorso in una uscita didattica attraverso le strade della città a partire dalla Certosa, per poi spostarsi allo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.

Non solo Auschwitz Le tappe della Shoah

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli ebrei è infatti stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare, né, tanto meno, prestabilito in partenza.

L'altra faccia del consenso Il campo di concentramento nazista

Il nazismo fu una complessa opera di seduzione, un'azione combinata di consenso e repressione, un sogno nel quale al concetto di popolo si sostituì quello di Volksgemeinschaft (comunità di popolo). Fu la creazione di un Noi che non corrispose necessariamente ai tedeschi, ma a coloro che per sangue, cultura, identità politica, fisicità rientravano nei canoni imposti dal regime. In contrapposizione al Noi tutti gli Altri, individuati come diversi, sacrificabili, in una parola: nemici. In questa visione della società il campo di concentramento è uno strumento per separare Noi dagli Altri; è una realtà plurale che cambia funzioni e tipologia in base alle esigenze del regime; è una società basata sul capovolgimento della morale comune, ma non privo di regole, prassi, consuetudini, codici, linguaggi.

Quando il razzismo diventa norma* Storia degli ebrei italiani dall'emancipazione alla Shoah

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione. Questo corpus - fatto di leggi, decreti e circolari amministrative che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei - venne applicato con solerzia e impegno. Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenerà, anche in Italia, a partire dal settembre 1943. Attraverso fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

a sinistra: Emanuele Luzzati | Seder di Pesach | Tecnica mista su tavola, 1988

Italia: terra di Giusti e ingiusti** Le scelte di vita durante la Shoah

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto la dittatura nazi-fascista.

Non tutti reagirono allo stesso modo: la maggioranza scelse di non scegliere e rimase indifferente a ciò che stava accadendo a una parte dei loro concittadini; alcuni si schierarono dalla parte dei carnefici; altri, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

Dall'emancipazione alla Shoah Visita guidata alla storia degli ebrei di Bologna

Le nostre città, se impariamo ad ascoltarle, ci raccontano la loro storia.

Così Bologna - con le sue lapidi, i toponimi, le pietre di inciampo - ci racconta la storia degli italiani di religione ebraica dall'emancipazione alla Shoah. La storia cioè di uomini e donne che a Bologna hanno vissuto, lavorato, studiato e ai quali la città ha voltato le spalle poiché ha permesso, con la sua indifferenza, che venissero deportati nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau.

In una passeggiata di circa due ore, ripercorreremo la storia di alcune di queste persone contestualizzandola all'interno della storia generale e della vita della città.

La casa della vita Visita guidata al cimitero ebraico di Bologna

Il cimitero ebraico di Bologna, attualmente in uso, seppur separato da un muro, fa parte di quello della Certosa. Esso fu creato per volontà del rabbino Marco Momigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna.

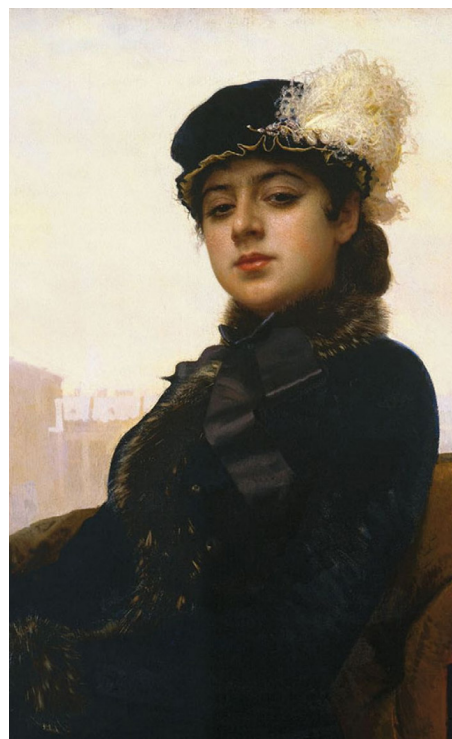
Attraverso le sue lapidi, il cimitero racconta la storia della sua Comunità: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche, alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.

4000 anni di storia in un racconto itinerante Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica. Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.

*A richiesta è possibile trasformare la lezione in una uscita didattica che comprenda un incontro al MEB e una visita all'ex campo di concentramento e transito di Fossoli di Carpi.
Per informazioni, costi e prenotazioni scrivere a didattica@museoebraicobo.it

**A richiesta è possibile trasformare la lezione in una uscita didattica che comprenda un incontro al MEB e una visita alla Fondazione Villa Emma di Nonantola.
Per informazioni, costi e prenotazioni scrivere a didattica@museoebraicobo.it



SEMINARIO ONLINE

di Antonella Salomoni, Università della Calabria

Tutti i giovedì dal 10 al 24 novembre dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Vite di donne ebreo ribelli, emigranti e resistenti

A differenza di quanto è avvenuto nella maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale, la Russia della seconda metà dell'Ottocento ha conosciuto un complesso fenomeno di "emancipazioni in sincronia". Ciò significa che le lotte per i diritti dei servi della gleba, delle donne e degli ebrei, delle nazionalità oppresse e delle confessioni religiose non conformiste si sviluppano in modo concomitante e si embricano strettamente, impedendo la formazione di strutture mentali di emancipazione allo stato "puro". Il corso analizzerà il percorso di vita delle donne ebreo che dalla "zona di residenza" raggiungono le grandi università europee per mettere in luce una singolare esperienza di apprendistato e radicalismo. Essa troverà espressione, all'estero o in patria, nelle professioni, nella politica rivoluzionaria, nella letteratura, nel contrasto opposto alla violenza, in diverse fasi della storia dell'età contemporanea.

- 1) Emancipazione, istruzione, radicalismo
- 2) Emigrazione, cultura, rivoluzione
- 3) Di fronte alla violenza nell'Europa orientale (khurbn)

>> ISCRIZIONE € 50,00

Seminario su piattaforma Zoom.

Per informazioni rivolgersi al:

Museo Ebraico di Bologna

Via Valdonica 1/5 - 40126 Bologna

Tel. 051/6569003 - 051/2911280

referente Caterina Quarenì

cquarenì@museoebraicobo.it



SEMINARIO AUTUNNO 2022

di Piero Capelli, Università Ca' Foscari Venezia

Tutti i lunedì dal 21 novembre al 12 dicembre 2022 - ore 17.30-19.00

Lilith la Dannata. Fortune e sfortune di una demonessa nella storia dell'ebraismo

Nelle tradizioni ebraiche Lilith è la mitica prima moglie di Adamo, così insofferente e ribelle al predominio del marito-padrone che Dio stesso finisce per scacciarla dal Giardino di Eden, relegandola al rango di demonessa e al tenebroso ruolo di attrice alla salute dei bambini ebrei in culla. Seguendo lo sviluppo del suo personaggio nella letteratura, nella mistica, nel folklore e nella magia degli ebrei, ripercorreremo da un punto di vista del tutto insolito l'intera storia dell'ebraismo e della sua religiosità, dalle loro remote origini pre-israelitiche nel Vicino Oriente antico, fino al Novecento, il secolo della Shoah ma anche della rivoluzione femminista, che di Lilith ha fatto uno dei propri simboli più popolari.

- 1) Il cammino dei demoni da Babilonia all'antico Israele: Lilith, «angeli distruttori» e altri mostri nella Bibbia ebraica e nei testi di Qumran.
- 2) Dall'assenza alla presenza: come la prima moglie di Adamo diventò una demonessa secondo i rabbini del Talmud e del midrash.
- 3) Lilith «la Dannata»: moglie del Nemico nella qabbalah, assassina di neonati nel folklore e nella magia degli ebrei.
- 4) Il passato nel presente: sopravvivenza e ruoli di Lilith nel Novecento da Auschwitz a New York.

Corso in presenza

Costo: intero € 90,00; ridotto per studenti, pensionati, detentori CARD Cultura € 80,00

Per informazioni

Museo Ebraico di Bologna

Via Valdonica 1/5 - 40126 Bologna

Tel. 051/6569003 - 051/2911280

Museo Ebraico di Bologna • via Valdonica 1/5 • 40126 Bologna • tel 051 2911280 • 051 6565003 • info@museoebraico.it • www.museoebraico.it

